



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

(IVASS)

2022

Determinazione del 15 febbraio 2024, n. 22



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER LA
VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI
(IVASS)

2022

Relatore: Presidente di sezione Alfredo Grasselli

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati il
dott. Giampiero Greco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 15 febbraio 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 4 della legge 12 agosto 1982, n. 576, e successive modificazioni, che ha sottoposto l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private al controllo della Corte dei conti;

visto l'art. 13 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, che ha istituito l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni ed ha previsto che detto Istituto succeda in tutte le funzioni all'Isvap, soppresso dalla data di entrata in vigore dello statuto del nuovo ente (1° gennaio 2013);

vista la determinazione di questa Sezione n. 14 del 2013, assunta nell'adunanza dell'8 marzo 2013, con la quale per l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni sono state confermate le modalità e gli adempimenti prescritti per l'esercizio del controllo, ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2022 dell'Ente suddetto e la relazione del Presidente, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958; esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione Alfredo Grasselli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, sulla base degli atti e degli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni per l'esercizio 2022; ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato dalla



CORTE DEI CONTI

relazione del Presidente – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo 2022 – corredato della relazione del Presidente – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, per l'esercizio 2022.

RELATORE

Alfredo Grasselli
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. GLI ORGANI E LA STRUTTURA.....	4
2.1 Gli organi.....	4
2.2 La struttura.....	6
3. LE RISORSE UMANE	8
3.1 Le spese per consulenze e l'attività negoziale.....	9
3.2 L' <i>internal auditing</i> , la prevenzione della corruzione e la trasparenza.....	11
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	13
4.1 L'attività di vigilanza.....	13
4.1.1 La vigilanza prudenziale su imprese ed intermediari e le procedure di liquidazione.....	13
4.1.2 La vigilanza ispettiva.....	16
4.2 L'attività internazionale, normativa e macroprudenziale.....	16
4.3 L'attività statistica e di studio.....	17
4.4 La tutela dei consumatori.....	18
4.5 L'attività sanzionatoria.....	20
4.6 La gestione del contenzioso	20
5. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	22
5.1 Il rendiconto finanziario.....	22
5.2 La gestione dei residui.....	25
5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa.....	27
5.4 Il conto economico.....	28
5.5 Lo stato patrimoniale.....	31
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	35

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass.....	5
Tabella 2 - Spese per gli organi	5
Tabella 3 - Composizione del personale	8
Tabella 4 - Spese per il personale	9
Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni.....	10
Tabella 6 - Contratti per affidamenti conclusi al 31 dicembre 2020.....	11
Tabella 7 - Rendiconto finanziario	23
Tabella 8 - Gestione corrente	23
Tabella 9 - Residui attivi.....	25
Tabella 10 - Residui passivi.....	26
Tabella 11 - Situazione amministrativa.....	27
Tabella 12 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione	27
Tabella 13 - Conto economico.....	29
Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza	30
Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente	30
Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale	32
Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale	33

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma Ivass	7
-------------------------------------	---

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi dell’articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 – i risultati del controllo svolto, in base all’art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all’anno 2022 dell’Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, adottata con deliberazione n. 131 dell’8 novembre 2022, riferita alla gestione finanziaria dell’esercizio 2021, è stata pubblicata in Atti parlamentari, XIX legislatura, doc. XV, n. 12.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

A seguito di quanto disposto dall'art. 13 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private (Isvap), è stata riformata con la costituzione dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (di seguito, anche Ivass o Istituto). Il nuovo Istituto, ente di diritto pubblico, ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013. Esso presenta caratteristiche peculiari, in quanto non è sottoposto a direttive di altri soggetti pubblici o privati (art. 13, co. 4, del citato decreto-legge n. 95 del 2012) e non rientra fra le pubbliche amministrazioni rilevate ai fini del conto economico consolidato dello Stato. La riforma, infatti, ha realizzato un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, in risposta alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa.

Altri Paesi europei hanno scelto di assegnare direttamente le competenze in materia di vigilanza assicurativa alle banche centrali: la scelta del legislatore nazionale è invece andata nella direzione di realizzare uno stretto collegamento funzionale fra Ivass e Banca d'Italia, evidente nell'assetto di *governance* del nuovo istituto.

L'attività dell'Istituto è stata investita dalla profonda trasformazione che ha interessato nell'intera Europa la vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione, per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* che trovano la propria base normativa nella direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009.

L'Istituto ha come scopo la tutela degli assicurati, vigilando sulla sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e riassicurazione, oltre che sulla trasparenza e sulla correttezza delle stesse verso la clientela, unitamente al perseguimento della stabilità del sistema assicurativo e dei mercati finanziari. L'Istituto opera sulla base di principi di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile, oltre che di trasparenza e di economicità, mantenendo i contributi di vigilanza annuali, previsti dal capo II del titolo XIX del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private - Cap).

Ai sensi dell'art. 13, comma 39, del decreto-legge n. 95 del 2012, resta confermata (fra l'altro) la sottoposizione al controllo già esercitato dalla Corte dei conti con le modalità *ex art. 2* della legge 21 marzo 1958, n. 259, applicate nei confronti dell'Isvap.

Lo statuto dell'Ivass non ha subito modifiche nell'anno in osservazione.

Sul sito *internet* dell'Istituto risultano pubblicate le relazioni di questa Corte, come disposto dall'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

2. GLI ORGANI E LA STRUTTURA

La legge istitutiva dell'Ivass, allo scopo di assicurare un'integrazione dell'attività di vigilanza assicurativa con quella bancaria, ha conferito all'Istituto una struttura di governo specifica, caratterizzata dalla partecipazione di figure organiche alla Banca d'Italia.

2.1 Gli organi

Sono organi dell'Ivass (art. 2 dello statuto):

- il Presidente, indicato nella persona del Direttore generale della Banca d'Italia ed avente funzioni di rappresentanza legale, di coordinamento e di iniziativa nei confronti degli altri organi;
- il Direttorio integrato, composto dal Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dal Direttore generale della Banca d'Italia che, come appena detto, è anche Presidente dell'Ivass, dai tre vicedirettori generali della Banca d'Italia e da due consiglieri, scelti tra persone di indiscussa moralità ed indipendenza oltre che di elevata qualificazione professionale in campo assicurativo¹; detto organo ha funzioni di indirizzo e direzione strategica ed ha competenza su provvedimenti di rilevanza esterna relativi alle funzioni istituzionali;
- il Consiglio, composto dal Presidente e due consiglieri, competente per l'amministrazione generale e per l'esecuzione delle direttive eventualmente impartite dal Direttorio integrato.

L'art. 13, comma 39, del decreto-legge n. 95 del 2012 dispone che la contabilità dell'Ivass sia verificata da revisori esterni, così come stabilito per la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 27 dello statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea (SEBC), fermi restando i controlli già esercitati dalla Corte dei conti su Isvap. Coerentemente, lo statuto dell'Istituto non prevede un Collegio dei revisori o sindacale e all'art. 14 stabilisce che la contabilità sia verificata da una società di revisione esterna, che riferisce al Consiglio. Sono di seguito riportati i riferimenti relativi a nomine, durata e compensi dei componenti il Consiglio.

¹ I consiglieri sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa delibera del Consiglio dei ministri, ad iniziativa del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Governatore della Banca d'Italia e di concerto con il Ministro dello sviluppo economico (art. 13, c. 13 del d.l. n. 95 del 2012).

Tabella 1 - Consiglio dell'Ivass

Carica	Data nomina	Atto di nomina	Durata dell'incarico	Compenso annuo
Presidente	12 marzo 2021	d.p.r. del 12 marzo 2021 (nomina DG Banca d'Italia)	sei anni	0
Consigliere	19 febbraio 2019 (rinnovo incarico del 2013)	d.p.r. del 19 febbraio 2019 (nomina Consiglio Ivass)	sei anni	240.000
Consigliere	20 giugno 2019 (rinnovo incarico del 2013)	d.p.r. del 20 giugno 2019 (nomina Consiglio Ivass)	sei anni	240.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati

Il Presidente in carica nell'esercizio in esame (ed al momento attuale) è stato nominato Direttore generale di Banca d'Italia (quindi *ratione officii* Presidente dell'Ivass) con d.p.r. 12 marzo 2021.

A seguito della scadenza del mandato dei due consiglieri intervenuta alla fine del 2018, gli stessi sono stati confermati in momenti diversi (d.p.r. 19 febbraio 2019 e d.p.r. 20 giugno 2019). Le spese complessive relative agli stessi organi, risultanti dal rendiconto finanziario per gli ultimi due esercizi, sono rappresentate di seguito.

Tabella 2 - Spese per gli organi

Capitoli di spesa	2021	2022	Variaz. %
Indennità componenti Consiglio*	480.000	480.000	0,00
Oneri previdenziali assistenziali per organi	110.899	112.551	1,49
Missioni e rimborsi spese	3.896	25.614	557,44
Totale spesa organi dell'istituto	594.795	618.165	3,93

(*) Tali spese sono da riferire esclusivamente ai due consiglieri; il Presidente, in qualità di Direttore generale della Banca d'Italia, non percepisce alcuna indennità o compenso dall'Ivass.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Nel 2022 si registra un incremento del 3,93 per cento rispetto all'importo totale speso nel 2021, per effetto, sostanzialmente, dei maggiori rimborsi per missioni, derivanti, secondo quanto indicato dall'Ivass, dalla ripresa dell'attività svolta all'estero rispetto al periodo di piena pandemia.

Al di fuori degli organi propri dell'Istituto, è da evidenziare la figura del Segretario generale, prevista dall'art. 13, comma 25, del decreto-legge n. 95 del 2012 e recepita dallo statuto dell'Ivass (articoli 5 e 8). Le relative funzioni attengono all'ordinaria amministrazione

dell'Istituto ed al coordinamento delle aree operative; può essere delegato dagli organi di vertice a svolgere ulteriori funzioni, incarichi e compiti, nonché ad assumere decisioni con firma dei relativi atti.

La carica è di durata quinquennale e la remunerazione annua è pari a 240.000 euro. L'attuale Segretario generale è stato nominato con delibera n. 16 del 6 dicembre 2016, avente decorrenza dal 1° febbraio 2017. Nella riunione del 25 gennaio 2022, il Direttorio integrato ha deliberato di prorogare l'incarico del Segretario generale in carica fino al 31 maggio; nel mese di giugno 2022, su proposta del Presidente dell'Istituto, lo stesso Direttorio ha confermato nell'incarico il Segretario generale.

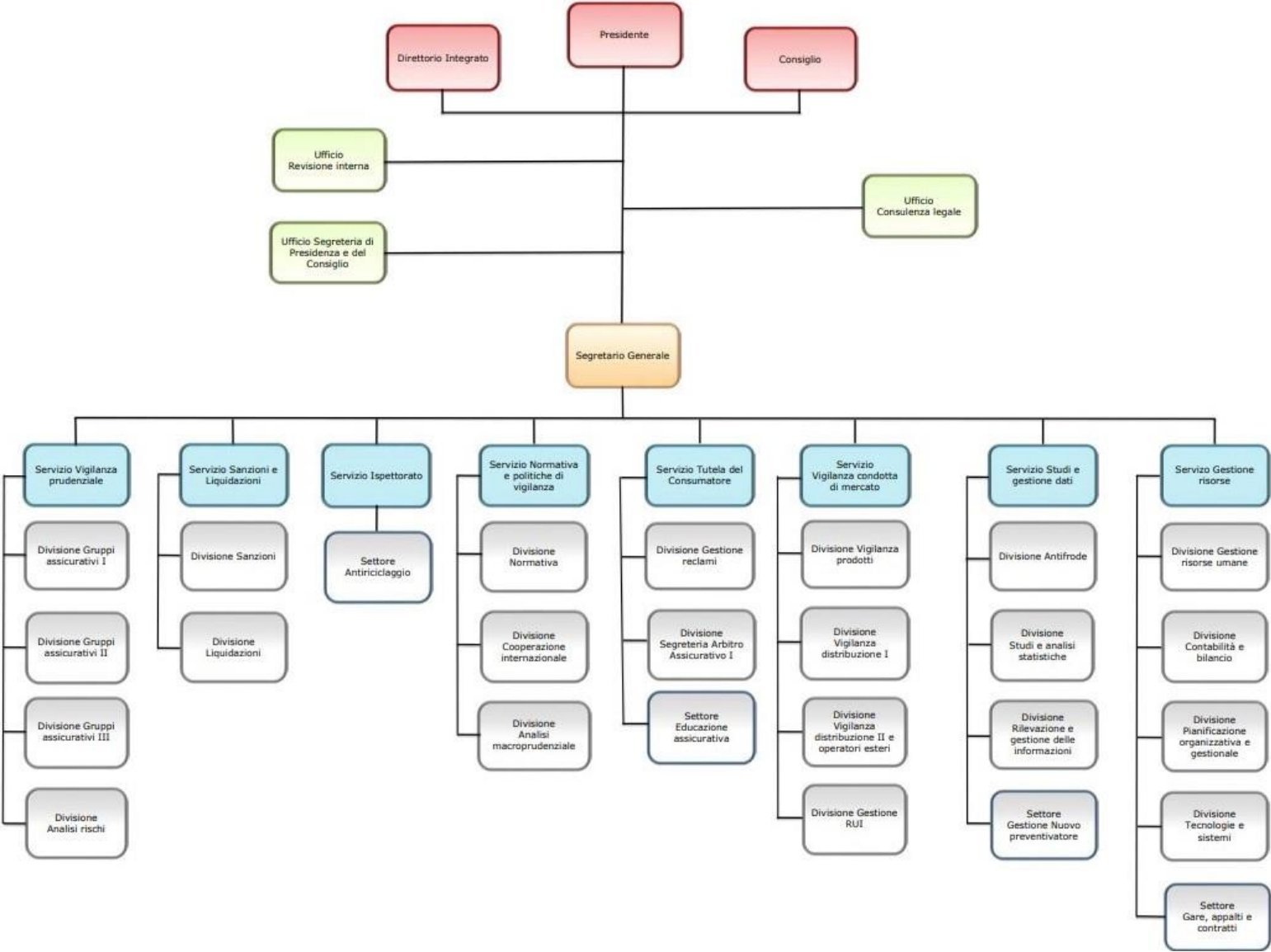
2.2 La struttura

Con riguardo alla struttura dell'Istituto, in data 9 dicembre 2014, con effetto dal 1° gennaio 2015, il Consiglio dell'Ivass ha approvato una nuova versione del regolamento di organizzazione, già emanato nel 2013, nella quale vengono definite figure aggiuntive quali il dirigente (nominato dal Consiglio) che coadiuva il Segretario generale ed il vicecapo del servizio. Vengono inoltre definite con un maggiore dettaglio le divisioni costituenti i singoli servizi; tale documento è stato aggiornato, da ultimo, in data 23 luglio 2019 e 20 aprile 2020, apportando modifiche riguardanti la riorganizzazione di servizi, divisioni e figure gerarchiche. Con delibera del Consiglio n. 15 del 6 aprile 2021 è stata approvata un'ultima versione del già menzionato regolamento, con la quale sono state ulteriormente specificate le funzioni dei servizi "normativa e politiche di vigilanza" e "gestione risorse".

L'Istituto non detiene partecipazioni.

L'organigramma dell'Istituto, così come fornito dallo stesso, si presenta come riportato di seguito.

Figura 1 - Organigramma Ivass



Fonte: Ivass

3. LE RISORSE UMANE

La tabella che segue riepiloga la composizione del personale in servizio, di ruolo e con contratto a termine, nell'ultimo biennio.

Tabella 3 - Composizione del personale

Anno	Personale in servizio al 31/12		
	di ruolo	contratto a termine	totale
Personale dirigente			
2021	32	1	33
2022	30	0	30
Personale non dirigente			
2021	336	4	340
2022	324	0	324
Totale			
2021	368	5	373
2022	354	0	354

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

La dotazione organica dell'Istituto, determinata *ex lege* in 355 unità, è stata successivamente ampliata di 45 unità, come disposto dall'art. 4, comma 5, del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 68, in previsione dell'attribuzione delle funzioni di risoluzione extragiudiziale delle controversie assicurative (c.d. "arbitro assicurativo"). Il rapporto di impiego è disciplinato, sia negli aspetti funzionali che retributivi, dal regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale, adottato dal Consiglio ai sensi dell'art. 13, comma 15, del decreto-legge n. 95 del 2012.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2022 risulta di 354 unità complessive, tutte con contratto a tempo indeterminato, in diminuzione rispetto al precedente esercizio; nel 2021, i corrispondenti valori erano di 373 unità complessive, di cui 5 a tempo determinato.

Nel corso dell'esercizio in esame hanno cessato l'attività 30 risorse, 25 a tempo indeterminato e la totalità (5) di quelle titolari di contratti a tempo determinato; sono state assunte 11 risorse tramite selezione e concorsi pubblici, in particolare: 6 laureati in discipline economico-aziendali e 4 in discipline statistiche e matematiche (bando del 27 agosto 2021), unitamente ad una risorsa per il profilo di avvocato (per la quale si è attinto alla graduatoria relativa al bando del 20 novembre 2018).

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con la Banca d'Italia, l'Ivass si è avvalso anche nel 2022 della possibilità di chiedere il distacco di dipendenti della Banca medesima. In particolare, alla data del 31 dicembre, risultano distaccate dalla Banca d'Italia presso l'Istituto 44 risorse (15 appartenenti alla carriera dirigenziale, 24 appartenenti alla carriera direttiva e 5 a quella operativa); a sua volta, l'Istituto ha distaccato 8 dipendenti presso la Banca d'Italia e 2 presso istituzioni nazionali ed europee. Due dirigenti, infine, risultano in aspettativa presso l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni (*European Insurance and Occupational Pensions Authority* - Eiopa; v. par. 4.1.1).

Le spese per il personale nel biennio 2021-2022, risultanti dalla gestione finanziaria (importi impegnati in bilancio), hanno registrato il seguente andamento.

Tabella 4 - Spese per il personale

Capitoli di spesa	2021	2022	Variaz. %
Retribuzioni e oneri accessori per il personale di ruolo	33.045.326	33.236.802	0,58
Oneri previdenziali e assistenziali per il personale di ruolo	8.132.677	8.609.741	5,87
Altre uscite per il personale	5.406.103	5.829.833	7,84
Compensi per lavoro straordinario	87.013	124.581	43,18
Accantonamento Tfr (<i>anticipazioni e liquidazioni dell'anno</i>)	1.693.589	3.265.982	92,84
Assicurazioni relative al personale	256.344	255.845	-0,19
Accertamenti sanitari	355	0	-100,00
Indennità e rimborsi per missioni all'interno	1.000.218	2.733.077	173,25
Indennità e rimborsi per missioni all'estero	0	170.000	
Aggiornamento professionale	192.482	153.382	-20,31
Totale spese per il personale	49.814.107	54.379.243	9,16

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

La crescita delle spese complessive per il personale che emerge nell'esercizio 2022 rispetto al 2021 (+9,16 per cento) è effetto, sostanzialmente, dell'aumento, degli oneri per missioni (sia in Italia che all'estero), per lavoro straordinario e per le anticipazioni e liquidazioni del Tfr dell'anno (incrementate di quasi 1,6 milioni); diminuiscono le spese per le assicurazioni e per l'aggiornamento del personale.

3.1 Le spese per consulenze e l'attività negoziale

Le spese per consulenze registrano, nel 2022, una consistente diminuzione (-46,02 per cento rispetto all'esercizio precedente, pari a quasi 110 mila euro), con una incidenza sulle spese correnti pari allo 0,18 per cento.

Tabella 5 - Spese per consulenze e collaborazioni

	2021	2022	Variaz. %
Consulenze e collaborazioni	238.867	128.935	-46,02
<i>Incidenza % su spese correnti</i>	<i>0,36</i>	<i>0,18</i>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Gli incarichi in essere nell'esercizio in esame hanno riguardato i componenti del Collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari nei confronti degli intermediari assicurativi e riassicurativi, del Comitato per l'etica (*ex art. 12 dello statuto*) e di commissioni di esame; ad essi si aggiunge una prestazione di carattere giornalistico.

La difesa in giudizio viene esercitata dall'Avvocatura interna e solo eccezionalmente da professionisti esterni. Nel 2022 è proseguito il mandato difensivo conferito nell'esercizio precedente per due giudizi ad un avvocato esterno, tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal Consiglio di Stato (parere del 9 aprile 2018) e delle linee guida Anac in materia di conferimenti diretti di servizi legali. L'Istituto ha altresì comunicato che i criteri di individuazione dei professionisti esterni sono improntati all'analisi delle materie di volta in volta trattate, delle attestazioni riguardanti la carriera dei soggetti valutati, dell'assenza di conflitti di interesse o di contestuali altri incarichi con l'Ivass, oltreché all'applicazione di principi di rotazione e della disponibilità, ove richiesto, a garantire un impegno assiduo ed effettivo.

L'Istituto ha precisato che i conferimenti all'esterno di incarichi avvengono in ottemperanza a norme di legge, allo statuto o a regolamenti interni²: la nomina dei membri delle commissioni di concorso per il reclutamento di personale e gli incarichi di consulenza diversi dal patrocinio legale vengono affidati *intuitu personae*, nei casi in cui necessitino competenze specifiche, con particolare specializzazione non riscontrabile tra il personale in servizio.

Per quanto concerne l'attività negoziale e l'espletamento di gare d'appalto, l'Ivass nel 2022 ha gestito tramite il proprio portale telematico le diverse procedure (*ex art. 58 decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*), pubblicandone sul sito *internet* i relativi elementi conoscitivi. Peraltro, il citato regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto prevede anche la possibilità di aderire agli strumenti forniti dalle centrali di committenza pubbliche.

² Art. 331 del Codice delle assicurazioni private, art. 13 comma 25, d.l. n. 95 del 2012; art. 12, comma 2, statuto dell'Ivass; art. 110, d.lgs. n. 209 del 2005 e artt. 84 e 85 del regolamento Ivass, n. 40 del 2018.

Nella tabella seguente sono rappresentati i dati aggregati riguardanti i contratti per acquisto di beni e affidamenti di servizi conclusi al 31 dicembre 2022.

Tabella 6 - Contratti per affidamenti conclusi al 31 dicembre 2022

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta art. 60, d.lgs. n. 50/2016	1	-	-	1	3.090.736	1.134.453
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. c) del d.lgs. n. 50/2016)	11	-	-	11	1.319.531	314.331
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a) del d.lgs. n. 50/2016)	89	-	10	79	778.421	326.126
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	7	7	-	-	1.534.368	132.313
Totale complessivo	108	7	10	91	6.723.056	1.907.223

Fonte: Ivass

Da quanto indicato, si evince come su complessive 108 procedure espletate, per 17 l'Istituto ha fatto ricorso a strumenti Consip o al Mercato elettronico per la pubblica amministrazione (Mepa); la procedura con maggior controvalore complessivo risulta l'affidamento diretto di 7 contratti in adesione ad accordo quadro o convenzione Consip (1,53 milioni sul totale di 6,72 milioni). L'affidamento diretto è stato utilizzato per il maggior numero di contratti (89) ma di modesto importo unitario, per un controvalore complessivo di 778 mila euro (valore medio 8.746 euro).

3.2 L'internal auditing, la prevenzione della corruzione e la trasparenza

L'Istituto ha costituito, nel giugno 2013, l'ufficio di revisione interna, composto da un dirigente e tre funzionari, con l'obiettivo di supportare la Direzione, in ottica di terzietà ed indipendenza, nella gestione dell'Ente.

Secondo quanto indicato dall'Ivass, nel 2022 sono stati effettuati *audit* su tre processi operativi e due progetti, oltre che sui presidi di controllo della gestione digitale della corrispondenza; sotto il profilo del rischio operativo, la relativa procedura ha operato interventi sulla gestione delle informazioni sui processi di lavoro, nonché sul monitoraggio e sull'analisi di supporto ai

processi decisionali. L'Istituto ha evidenziato come siano state incrementate le forme di collaborazione fra i responsabili delle funzioni di revisione interna, rischio operativo, dati personali, prevenzione della corruzione e trasparenza.

Con apposito regolamento, approvato in ultima versione con provvedimento del Presidente n. 73 del 26 aprile 2018, sono state disciplinate le materie della pubblicità e della trasparenza dei dati e delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ivass.

La vigilanza anticorruzione è regolata, per l'esercizio in esame, dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2020-2022, approvato con delibera del Consiglio il 20 aprile 2020.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza è stato nominato dal Consiglio il 20 dicembre 2013; l'incarico non ha durata prestabilita.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 L'attività di vigilanza

4.1.1 La vigilanza prudenziale su imprese ed intermediari e le procedure di liquidazione

L'Istituto ha continuato a svolgere i compiti specifici della vigilanza prudenziale, ovvero la verifica della stabilità patrimoniale dei gruppi e delle imprese di assicurazione e di riassicurazione italiane e della loro gestione, attività effettuate attraverso il monitoraggio dei rischi e delle criticità rilevabili dalla situazione tecnica, finanziaria e patrimoniale delle predette imprese.

Oggetto dell'attività di vigilanza sono state le 92 imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa, di cui 4 rappresentanze di soggetti residenti in Stati terzi (nel 2021 erano complessivamente 94 imprese di cui 4 rappresentanze).

L'Istituto ha proseguito, inoltre, l'attività di sorveglianza sulle condotte di mercato delle imprese con sede legale in un altro Stato membro della UE, abilitate ad operare in Italia, vigilando in particolare sugli operatori di nuova entrata. Nel 2021 sono state rilasciate 26 nuove abilitazioni all'ingresso in Italia di imprese UE in libera prestazione di servizi e 34 estensioni di attività, nei confronti di operatori comunitari già presenti nel mercato italiano; inoltre, è stata abilitata ad operare in regime di stabilimento una rappresentanza di imprese estere, mentre 3 di quelle già esistenti hanno esteso la propria attività ad altri rami assicurativi.

Come detto, l'attività di vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione era stata soggetta a rimodulazione per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* (direttiva 2009/138/CE), recepite nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74. Su tali basi, le imprese di assicurazione sono state assoggettate ad ulteriori obblighi informativi nei confronti anche dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni, completando così il sistema denominato *Reporting Solvency II*. Nel 2022, in particolare, l'Ivass ha partecipato a 5 piattaforme di cooperazione, finalizzate allo scambio di informazioni e all'implementazione di sistemi di vigilanza coordinati verso alcune imprese operanti in ambito internazionale.

L'attività di analisi dell'Istituto ha riguardato anche i documenti Orsa (*Own risk and solvency assessment*), relativi alla valutazione interna del rischio e della solvibilità che la citata normativa eurounitaria ha introdotto come strumento di comunicazione annuale delle compagnie nei

confronti del supervisore, anche in relazione alle strategie di bilancio da attuare.

L'attività dell'Ivass nell'ambito delle valutazioni circa l'appropriatezza dei modelli interni alle imprese (da utilizzare per la valutazione del requisito patrimoniale di solvibilità delle stesse) ha visto l'Istituto impegnato nell'analisi dei sistemi di gestione dei rischi; esito di tale attività sono state quattro autorizzazioni per cambi di modelli interni di calcolo dei requisiti patrimoniali, oltre a sette processi di *pre-application* (procedure preliminari di approvazione dei modelli interni), riguardanti sei modifiche a modelli esistenti ed un nuovo modello da validare.

Riguardo all'attività di vigilanza sui gruppi internazionali, l'Ivass ha partecipato a 5 collegi dei supervisori (*college of supervisors*) in qualità di coordinatore (*group supervisor*), mentre ha preso parte, come componente, a 15 di essi; ha proseguito, inoltre, l'attività di vigilanza sui conglomerati finanziari (*financial conglomerate*)³, oggetto di apposite riunioni (*financial conglomerate meeting*), organizzate dalla stessa Ivass, dalla Banca d'Italia e dalla Banca centrale europea.

La vigilanza cartolare sugli intermediari ha riguardato 231.446 soggetti iscritti nel Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (Rui), ai quali si aggiungono 3.958 soggetti esteri, iscritti nell'elenco annesso (a fine 2021 risultavano 233.159 iscritti al registro e 4.034 iscritti nell'elenco annesso).

Secondo quanto indicato dall'Istituto, l'attività di vigilanza e quella sanzionatoria sugli stessi intermediari si è concretizzata in 255 interventi di vigilanza (rispetto ai 340 interventi del 2021), con avvio in 46 casi di procedimenti istruttori; sono state esaminate 418 richieste di informativa da parte di intermediari sulla propria posizione nel registro (497 nel 2021).

Su proposta del Collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari verso gli intermediari assicurativi e riassicurativi, infine, sono stati adottati 122 provvedimenti (128 nell'anno 2021). Quanto alle funzioni e alle competenze in materia di tenuta del Registro unico degli intermediari nonché alla vigilanza sui soggetti iscritti nel registro medesimo, l'art. 13, comma 38, della legge istitutiva dell'Ivass prevedeva che tali funzioni fossero affidate, nel termine di due anni, a "un apposito Organismo, avente personalità giuridica di diritto privato e ordinato in forma

³ Con il termine "*financial conglomerate*" si fa riferimento a un gruppo di società soggette a controllo comune (*under common control*) le cui attività - in via esclusiva o predominante - consistono nel fornire servizi significativi in almeno due differenti settori finanziari (bancario, mobiliare, assicurativo).

di associazione”; il predetto Organismo (denominato Oria)⁴ avrebbe dovuto essere disciplinato mediante un apposito regolamento governativo, emanato con decreto del Ministero per lo sviluppo economico - Mise (oggi Ministero delle imprese e del *Made in Italy*- MiMit) e sarebbe stato sottoposto al controllo dell'IVASS. Peraltro, tale previsione normativa non ha avuto attuazione.

In effetti, anche la successiva disciplina della materia (decreto legislativo n. 68 del 2018, di attuazione della direttiva (UE) 2016/97 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 gennaio 2016, relativa alla distribuzione assicurativa) non ha introdotto sostanziali novità: l'art. 1, comma 10, del citato decreto, infatti, ha introdotto nel Codice delle assicurazioni l'art. 108 bis, prevedendo (nuovamente) l'istituzione di un organismo *ad hoc*, al quale verrebbe affidata la registrazione degli intermediari e la tenuta dei relativi elenchi; anche nella fattispecie in esame l'organizzazione dell'organismo stesso verrebbe disciplinata da un decreto del Presidente della Repubblica ex art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, e la vigilanza affidata all'Ivass. Contestualmente, con il comma 1 dell'art. 4 del medesimo decreto legislativo, si è proceduto all'abrogazione del citato comma 38 del decreto-legge n. 95 del 2012 e, con il comma 2, è stato rinnovato, in via transitoria, e fino all'emanazione del predetto regolamento, l'affidamento all'Istituto della funzione di registrazione degli intermediari.

All'inizio dell'anno 2021, il Mise ha chiesto all'Ivass il contributo tecnico necessario per la definizione del decreto del Presidente della Repubblica teso a disciplinare l'Oria. Il 1° luglio 2021 è stata inviata al Mise la bozza di decreto predisposta dall'Istituto, nel cui testo vengono disciplinati:

- l'istituzione dell'organismo;
- il procedimento di nomina dei suoi componenti;
- il passaggio di funzioni e competenze attribuite in via transitoria all'Ivass;
- le modalità e i termini attraverso i quali l'organismo riscuote e gestisce i contributi dovuti dagli intermediari iscritti nel registro;
- la vigilanza dell'Ivass sull'organismo e i relativi flussi informativi.

Il 24 agosto 2021, il Mise ha avviato la consultazione in forma ristretta sulla bozza del testo; nel mese di novembre 2021, l'Istituto ha riscontrato la richiesta di contributo tecnico del Ministero

⁴ Oria, ovvero Organismo di registrazione degli intermediari assicurativi

sulle osservazioni formulate in fase di consultazione e manifestato la propria disponibilità ad un incontro, anche al fine di calibrare tempi e modalità degli interventi necessari a completare il quadro disciplinare dell'Organismo, che prevede l'emanazione da parte della stessa Ivass di due regolamenti, volti a definire le modalità di esercizio della vigilanza sull'Oria, il suo funzionamento e le forme di collaborazione reciproca, come previsto rispettivamente dai commi 2 e 4 del citato art. 108-bis. Al momento attuale, le attività regolamentari sono sospese, in attesa che il Mise licenzi il testo del decreto.

Riguardo all'attività di vigilanza sulle procedure di liquidazione coatta amministrativa, nel 2022 l'Istituto si è occupato (tramite verifiche di regolarità e rilascio delle eventuali autorizzazioni) di 27 procedure.

4.1.2 La vigilanza ispettiva

Il servizio ispettorato dell'Ivass – ricostituito nel giugno 2013 nell'ambito di un nuovo assetto organizzativo dell'Istituto – nel corso del 2022 ha effettuato 30 accertamenti, di cui 25 su compagnie assicurative e 5 su intermediari.

L'attività antiriciclaggio di competenza dell'Istituto si è realizzata nell'attuazione di 7 accertamenti, di cui 6 presso imprese, e 4 verifiche programmate dalla Guardia di finanza, cui l'Istituto ha fornito collaborazione.

4.2 L'attività internazionale, normativa e macroprudenziale

L'attività dell'Ivass nell'ambito del coordinamento europeo nel settore assicurativo si è concretizzata, anche nel 2022, nella partecipazione sia ai comitati e sottocomitati dell'Eiopa, sia alle riunioni dei vari organismi specifici, nonché nella collaborazione con le istituzioni centrali europee.

In ambito globale, le attività di maggiore rilevanza hanno riguardato:

- l'analisi della proposta di revisione della direttiva *Solvency II*;
- la proposta di direttiva *Insurance Recovery and Resolution* (complementare alla stessa *Solvency II*);
- il completamento del quadro regolamentare per la gestione del rischio sistemico delle imprese di assicurazione;

- la definizione di requisiti prudenziali quantitativi omogenei per i gruppi assicurativi attivi a livello globale;
- l'adozione di un regolamento sulle capacità digitali di adattamento operativo del settore finanziario.

Riguardo all'attività normativa, l'Ivass ha proseguito la collaborazione con i Ministeri per il recepimento di direttive europee di settore, in particolare negli ambiti dell'intelligenza artificiale e della vendita a distanza di servizi finanziari; ha adottato, inoltre, 5 nuovi regolamenti.

Anche per il 2022, l'attività macroprudenziale ha riguardato principalmente l'analisi di rischi e punti deboli del settore assicurativo – considerando anche gli effetti globali sia della “coda” della pandemia da Covid-19 che del conflitto in Ucraina – organizzando, in collaborazione con Eiopa, analisi di sensibilità settoriale rispetto alla variabilità di fattori quali la solvibilità e la liquidità delle imprese. In ottica *Solvency II*, sono stati applicati i diversi strumenti di revisione delle analisi macroprudenziali, gli Scfr (*Solvency and financial condition report*), come base di applicazione degli indicatori di rischio europeo (*risk dashboard*) e gli Orsa (v. par. 4.1.1), come base informativa per il rischio finanziario.

Nell'esercizio in esame, l'Istituto ha avviato un'indagine su rischi e sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (*Environmental, social and governance - Esg*), con lo scopo di rafforzare gli strumenti di gestione e mitigazione dei rischi predetti; i relativi risultati sono stati pubblicati nella relazione sull'attività 2022.

4.3 L'attività statistica e di studio

Fra gli scopi istituzionali dell'Ivass, vi è anche l'ampliamento della conoscenza del mercato assicurativo: l'Istituto, pertanto, anche nel 2022, ha mantenuto i rapporti con le maggiori istituzioni statistiche nazionali ed internazionali, potenziando gli strumenti di archiviazione dati a disposizione delle attività di vigilanza ed avviando un monitoraggio statistico sui rischi catastrofali e di sostenibilità (*Esg*, v. par. precedente). I risultati dell'attività di analisi del mercato predetto sono stati pubblicati sia nella relazione annuale, sia nel sito *internet*.

È proseguita, inoltre, la rilevazione campionaria dei prezzi al dettaglio per la responsabilità civile auto praticati dalle imprese (Iper); i relativi risultati sono stati pubblicati, durante l'anno, in bollettini statistici monografici. L'Istituto ha avviato anche una revisione della struttura

informatica utilizzata per la stessa attività.

Ai fini antifrode, è continuata l'attività di analisi del fenomeno e dei relativi indicatori statistici, oltre al mantenimento delle funzionalità dell'Archivio integrato antifrode (Aia).

4.4 La tutela dei consumatori

Nell'alveo dell'attività di tutela dei consumatori, l'Ivass è chiamata a gestire i reclami degli assicurati sul comportamento degli operatori del settore assicurativo; nell'anno 2022 l'Istituto ha ricevuto 24.601 reclami (20.143 nel 2021); complessivamente, il 90 per cento dei reclami ha riguardato i rami danni (di cui il 62 per cento relativi al ramo r.c. auto) ed il 10 per cento i rami vita.

Lo stesso Istituto informa che si sono concluse le istruttorie relative a 21.886 reclami, con esiti totalmente o parzialmente favorevoli agli assicurati nel 39,1 per cento dei casi.

Con riferimento al più ampio ambito di tutela nel settore assicurativo, nell'esercizio in esame l'Ivass, in analogia a quanto già realizzato per il settore bancario e finanziario, ha continuato le attività propedeutiche all'adozione dei sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie (c.d. arbitro assicurativo), come previsto dall'art. 187, comma 1 del decreto legislativo n. 209 del 2005, come modificato dall'art. 1, comma 18 del decreto legislativo 30 dicembre 2020, n. 187. Il finanziamento della nuova funzione grava sul contributo di vigilanza dovuto dalle imprese e dagli intermediari (artt. 335-336 Cap).

Non si è ancora concluso, peraltro, il procedimento di adozione da parte del Ministero delle imprese e del *made in Italy* (già Ministero dello sviluppo economico - Mise) di concerto con il Ministro della giustizia e su proposta dell'Ivass, del decreto di determinazione dei criteri di composizione dell'organo decidente e delle procedure di risoluzione delle controversie.

A fronte della bozza di schema di decreto presentata dall'Ivass stesso nell'agosto 2019, infatti, si sono susseguiti, per tutto l'esercizio 2020, scambi di pareri ministeriali e la proposta da parte dell'Ivass di uno schema di regolamento attuativo; l'interazione con i Dicasteri competenti è continuata nell'anno 2021, fino alla proposta di un nuovo schema di decreto fornita dall'Ivass il 20 dicembre 2021, in riscontro a quanto richiesto dal Mise.

In data 8 luglio 2022, lo stesso Mise ha richiesto il parere dell'Ivass sul testo regolamentare elaborato: l'Istituto, in data 28 luglio 2022, ha riscontrato tale richiesta, comunicando di non avere osservazioni in merito, essendo il testo trasmesso coerente con quello definito nel corso

delle interlocuzioni con il Ministero.

Nell'ottobre 2022 il testo del decreto interministeriale al quale erano state apportate rilevanti modifiche da parte dell'ufficio legislativo del Mise è stato nuovamente sottoposto al Ministero della giustizia, che ha rilasciato formale concerto per la prosecuzione dell'*iter* di approvazione. Nel successivo mese di novembre, la richiesta di concerto è stata rinnovata dal nuovo Dicastero (Mimit) e confermata dal Ministero della giustizia nel successivo mese di dicembre. Anche l'Ivass, riscontrando la richiesta del Mimit, ha rilasciato formale condivisione del testo, ai fini della richiesta del parere al Consiglio di Stato.

Tale parere è stato emesso in forma interlocutoria nell'adunanza del 7 febbraio 2023: l'Ivass ne è venuto a conoscenza il 15 febbraio, acquisendone informalmente copia dal sito *internet* dell'Organo consultivo.

Nelle more di una formale richiesta di supporto da parte del Mimit, l'Istituto ha svolto gli approfondimenti necessari per la predisposizione dei riscontri afferenti alle molteplici osservazioni formulate dal Consiglio di Stato: in particolare, quanto all'osservazione in merito al possibile carico di ricorsi dell'arbitro assicurativo, l'Istituto ha svolto un sondaggio mediante l'invio di un apposito questionario ad un campione rappresentativo di imprese del settore, acquisendo elementi di valutazione aggiornati sul carico stimabile dei ricorsi predetti.

In data 21 novembre 2023 è pervenuta all'Ivass la formale richiesta del Mimit di fornire il proprio contributo tecnico nonché ogni elemento utile al fine di riscontrare le osservazioni del Consiglio di Stato per il successivo prosieguo dell'*iter* istruttorio; in data 11 dicembre 2023 l'Istituto ha inviato il contributo richiesto. Al momento della chiusura dell'istruttoria per il presente referto, la procedura descritta risultava ancora in corso.

Riguardo alla vigilanza complessiva nell'ottica di tutela dei consumatori, l'Istituto ha continuato l'attività di monitoraggio e segnalazione, in collaborazione con altri Istituti ed Autorità di vigilanza. L'attività specifica antifrode ha visto l'entrata in esercizio, nel settembre 2022, della nuova banca dati sinistri (Evoluzione banca dati sinistri - Ebds) caratterizzata dalla presenza di nuove informazioni rilevanti ai fini antifrode nonché di nuovi presidi informatici di sicurezza, riservatezza ed integrità degli stessi dati. A partire dall'esercizio in esame, inoltre, è stato reso pienamente operativo il nuovo portale dell'Archivio integrato antifrode (Aia), completo sia delle informazioni Ebds che dei relativi indicatori.

4.5 L'attività sanzionatoria

Ai sensi dell'art. 5 comma 1 del Codice delle assicurazioni private, l'Ivass ha il potere di comminare sanzioni per illeciti amministrativi commessi nelle attività relative al settore assicurativo: nel 2022 sono state emesse dall'Istituto 254 provvedimenti, di cui 85 sanzioni pecuniarie, 119 sanzioni non pecuniarie e 50 archiviazioni.

Dei suddetti provvedimenti, la gran parte sono relative a violazioni della normativa r.c. auto (57 per cento), mentre i rimanenti fanno riferimento alle liquidazioni delle polizze vita e alle norme in materia di gestione dell'attività di impresa, nonché a violazioni relative all'attività di intermediazione.

Le sanzioni irrogate nel 2022 ammontano complessivamente a 6,7 milioni: gli importi incassati ammontano a circa 5 milioni (di cui 4,6 milioni relativi a provvedimenti emessi nel 2022) e sono destinati al Fondo vittime della strada, gestito da Consap (2,5 milioni) e dall'erario (2,5 milioni).

4.6 La gestione del contenzioso

In considerazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 1, dello statuto, a partire dal 1° gennaio 2013 il contenzioso è stato gestito senza l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato, con la rappresentanza diretta in giudizio dei legali dell'Istituto (facenti parte dell'ufficio consulenza legale), iscritti presso l'elenco speciale degli avvocati di enti pubblici tenuto dall'Ordine degli avvocati di Roma.

Alla data del 31 dicembre 2022, i procedimenti pendenti erano 73 di cui 17 caratterizzati da richieste risarcitorie. In sede istruttoria, l'Ente ha rappresentato l'orientamento di classificare le cause con richiesta risarcitoria sulla base del principio contabile dell'Oic n. 31 che raccomanda di distinguere le passività potenziali in base ad una previsione circa il grado di rischio di accadimento "dell'evento" (nella specie, la soccombenza in giudizio) in tre categorie: "probabile", "possibile" e "remoto". Le stime effettuate sono annualmente vagliate dalla società di revisione in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo.

Nello specifico, alla data del 31 dicembre 2022, l'Istituto non ha riscontrato cause risarcitorie con rischio "probabile" e quindi non ha accantonato alcuna somma al fondo giudizi pendenti. Per le cause con rischio "possibile" (7 cause), il risarcimento complessivo stimato in caso di soccombenza è stato pari a 3.992.473 euro. Per le cause con rischio "remoto" (10 cause), non è

stato accantonato alcun importo.

Nel 2021 i rischi per il contenzioso erano stati valutati in 9,04 milioni, corrispondenti alla totalità dei rischi qualificati come “possibili”.

5. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Il bilancio di esercizio dell'Ivass è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 28 marzo 2023, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera i), e dell'art. 14, comma 3, dello statuto; esso è redatto sulla base di quanto indicato dal regolamento per la contabilità e l'amministrazione dell'Istituto, la cui versione in vigore nell'esercizio in esame è stata adottata il 18 giugno 2021.

La rappresentazione dei dati, in base ai distinti principi della contabilità economico patrimoniale e della contabilità finanziaria, risulta basata sulle norme riguardanti la contabilità degli enti pubblici non economici, *ex d.p.r.* 27 febbraio 2003, n. 97, con gli adattamenti resi necessari in base alla peculiare attività dell'Istituto.

Come in precedenza accennato, ai sensi dell'art. 13, comma 39 della legge istitutiva dell'Ivass, il bilancio di esercizio è soggetto a revisione esterna.

Dal lato delle fonti di finanziamento, è prioritario far presente come l'Ivass sostenga la propria attività principalmente tramite i contributi a carico delle imprese assicuratrici, determinati da atti governativi in corrispondenza con le spese sostenute per l'attività svolta dallo stesso Istituto.

A partire dall'esercizio 2016, sono stati modificati *ex lege* alcuni aspetti della gestione finanziaria dell'Ivass: in particolare, è stato stabilito che il versamento del contributo obbligatorio di vigilanza a carico delle imprese di assicurazione e riassicurazione avvenga entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno (decreto legislativo n. 74 del 2015, art. 1 c. 191). L'Istituto, inoltre, è stato assoggettato alla normativa della tesoreria unica⁵, pertanto i rapporti di conto corrente hanno come destinatario finale la Banca d'Italia e sono diventati di carattere infruttifero.

5.1 Il rendiconto finanziario

Le risultanze della gestione finanziaria degli ultimi due esercizi sono riportate nella tabella seguente.

⁵ Art. 1, c. 742 della l. n. 208 del 2015 (legge di stabilità per il 2016); l'istituto della tesoreria unica è regolato dalla l. n. 720 del 1984

Tabella 7 - Rendiconto finanziario

	2021	2022	Variatz. %	Incidenza % sul totale 2022
ENTRATE				
Correnti	69.938.546	65.466.745	-6,39	77,79
In conto capitale	0	1.900.000		2,26
Partite di giro	17.247.872	16.786.807	-2,67	19,95
Totale entrate	87.186.418	84.153.552	-3,48	100,00
USCITE				
Correnti	65.986.966	72.359.074	9,66	81,06
In conto capitale	2.853.735	116.665	-95,91	0,13
Partite di giro	17.247.872	16.786.807	-2,67	18,81
Totale uscite	86.088.573	89.262.546	3,69	100,00
AVANZO O DISAVANZO DI COMPETENZA	1.097.845	-5.108.994	-565,37	

Fonte: Ivass

L'esercizio 2022 registra un risultato finanziario di competenza negativo per 5,1 milioni, rispetto al risultato positivo di 1,1 milioni del 2021: si riscontra, infatti, un ammontare delle entrate complessive consistentemente minore (-6,39 per cento), mentre le uscite risultano aumentare, in misura maggiore, principalmente nella parte corrente (+9,66 per cento). Le spese in conto capitale si riducono quasi completamente (-95,91 per cento), poiché le spese per la realizzazione dei progetti previsti dalle convenzioni stipulate con il Ministero dello sviluppo economico nel 2019, erano state sostenute nel 2021.

I dettagli della gestione corrente vengono riportati nella tabella seguente.

Tabella 8 - Gestione corrente

	2021	2022	Variatz. %	Incidenza % sul totale 2022
ENTRATE CORRENTI				
Entrate contributive	67.653.491	65.017.296	-3,90	99,31
Entrate non contributive	2.285.056	449.449	-80,33	0,69
Totale	69.938.547	65.466.745	-6,39	100,00
SPESE CORRENTI				
Organi dell'istituto	594.795	618.165	3,93	0,85
Spese per il personale	49.814.107	54.379.243	9,16	75,15
Acquisizione di beni e servizi	10.742.234	12.431.461	15,73	17,18
Oneri tributari e finanziari	3.109.760	3.281.465	5,52	4,53
Altri oneri	1.028.013	1.050.129	2,15	1,45
Versamenti ad altre autorità	560.000	560.000	0,00	0,77
Restituzioni e fondi spese	138.057	38.611	-72,03	0,05
Totale	65.986.966	72.359.074	9,66	100,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	3.951.581	-6.892.329	-274,42	

Fonte: Ivass

Nell'esercizio 2022, come detto, le entrate correnti registrano una diminuzione del 6,39 per cento rispetto al 2021, principalmente per effetto del decremento (-3,9 per cento) delle entrate contributive; queste ultime, infatti, incidono sulle entrate correnti per il 99,3 per cento. L'incidenza delle entrate non contributive è solo dello 0,69 per cento, con una diminuzione dell'80,3 per cento, per effetto degli importi contabilizzati fra le altre entrate non contributive; nel 2021, tali importi comprendevano il versamento da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, a titolo di rimborso, degli importi erogati dall'Ivass nel biennio 2011-2012, mentre nell'esercizio in esame essi si riferiscono esclusivamente ai contributi da parte dei candidati alla prova di esame per l'iscrizione nel Registro degli intermediari.

L'utilizzo della quota disponibile dell'avanzo di amministrazione 2021, maggiore rispetto all'esercizio precedente (27,3 mln rispetto a 10,93 mln), ha consentito, in sede di previsione di bilancio, pur a fronte di maggiori spese per le attività programmate, la programmazione di minori entrate contributive, pari a complessivi 92,2 milioni.

In relazione a ciò, l'Istituto ha proposto al Mef una diversa struttura di contribuzione: quindi, il Ministero dell'economia, con decreto 6 settembre 2022, ha rideterminato le misure dei contributi a carico degli intermediari per l'esercizio in esame, diminuendole per gli intermediari europei - persone fisiche iscritti nell'elenco annesso al Registro unico degli intermediari ed aumentandole per le persone giuridiche della stessa categoria; invariate, le misure verso gli altri intermediari. Con altro decreto di pari data, il Mef ha stabilito la misura della contribuzione a carico delle imprese di assicurazione, diminuendola (0,42 per mille dei premi netti incassati nell'anno precedente rispetto allo 0,46 del 2021) per le imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale in Italia e per le sedi secondarie delle imprese extracomunitarie stabilite in Italia; l'aliquota per le imprese di assicurazione e riassicurazione europee operanti in Italia in regime di stabilimento e in libera prestazione di servizi è rimasta invariata.

Come detto, per quanto riguarda le spese correnti, nel 2022 si registra un incremento pari al 9,66 per cento rispetto all'esercizio precedente, mantenendo la tendenza alla crescita già rilevata in passato. Gli incrementi di spesa più significativi riguardano sostanzialmente:

- le spese per il personale che registrano un aumento del 9,16 per cento, dovuto principalmente ai maggiori oneri per anticipazioni e liquidazioni del Tfr e rimborsi per missioni (v. capitolo 3);

- le spese di acquisizione di beni e servizi che aumentano del 15,73 per cento, in particolare per i maggiori oneri per noleggio, manutenzione e assistenza *hardware* e *software* che l'Ivass ha sostenuto per la realizzazione di iniziative a favore dei consumatori, a seguito della scadenza della convenzione stipulata con l'allora Mise nel 2019.

Il saldo di parte corrente, per effetto delle dinamiche indicate, riporta un risultato negativo pari a 6,89 milioni.

5.2 La gestione dei residui

La gestione dei residui dell'Istituto è rappresentata, nella sua evoluzione durante l'ultimo biennio, nella seguente tabella.

Tabella 9 - Residui attivi

	2021	2022	Variaz. %
Consistenza ad inizio esercizio (a)	2.181.123	2.494.490	14,37
Riscossioni nell'esercizio (b)	309.156	322.340	4,26
Variazioni nell'esercizio (c)	-40.697	-13.980	-65,65
Consistenza a fine esercizio (d = a - b - c)	1.912.664	2.186.130	14,30
Indice di smaltimento (b/a)(%)	14	13	
Residui dell'esercizio (e)	581.826	614.573	5,63
Totale residui esercizio (d + e)	2.494.490	2.800.703	12,28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Al netto delle operazioni di riaccertamento, dal confronto tra l'esercizio 2021 e il precedente, sul fronte dei residui attivi si evince come l'esercizio in esame abbia registrato proporzionalmente minori riscossioni (l'indice di smaltimento è pari al 13 per cento, rispetto al 14 dell'anno precedente), mentre si rileva un aumento del 5,63 per cento dei residui dell'esercizio: il totale dei residui attivi a fine 2022 ammonta a 2,8 milioni, con un incremento del 12,28 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Come si rileva dalla nota integrativa al bilancio in esame, la maggior parte dei residui attivi (entrate accertate e non incassate) si riferisce a contributi non riscossi da intermediari di cui una parte consistente risalente nel tempo (il 12 per cento è relativo agli esercizi 2007-2010, il 25,3 per cento agli esercizi 2011-2014, il 21,8 per cento agli esercizi 2015-2018, il 19,3 per cento agli esercizi 2019-2021 e il 21,9 per cento all'esercizio 2022). Ciò ha comportato la necessità della costituzione di un cospicuo Fondo svalutazione crediti, pari a circa 2,04 milioni, il cui importo

è stato detratto dai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale situazione era già stata evidenziata nei precedenti referti.

A partire dall'esercizio in esame, al fine di semplificare il procedimento di riscossione dei contributi, su proposta dell'Ivass, il relativo decreto del Mef precisa che i contributi a carico delle imprese estere deve essere versato:

- dalle rappresentanze situate nel nostro Paese delle imprese europee che operano in Italia in regime di stabilimento, sulla base dei premi raccolti nel territorio nazionale;
- dalle case madri delle imprese con sede legale in un altro Stato aderente allo Spazio economico europeo (SEE) che operano in Italia in regime di libera prestazione di servizi, sia direttamente dal Paese di origine che tramite proprie rappresentanze situate in altri Paesi europei, con riguardo ai premi complessivamente raccolti nel territorio italiano.

L'andamento dei residui passivi nello stesso arco temporale viene riportato nella tabella seguente.

Tabella 10 - Residui passivi

	2021	2022	Variatz. %
Consistenza ad inizio esercizio (a)	8.489.120	7.887.638	-7,09
Pagamenti nell'esercizio (b)	6.057.907	6.196.788	2,29
Variazioni nell'esercizio (c)	1.258.200	569.853	-54,71
Consistenza a fine esercizio (d = a - b - c)	1.173.013	1.120.997	-4,43
<i>Indice di smaltimento (b/a)(%)</i>	71	79	
Residui dell'esercizio (e)	6.714.625	11.953.735	78,03
Totale residui esercizio (d + e)	7.887.638	13.074.732	65,76

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

La gestione dei residui passivi registra maggiori pagamenti (l'indice di smaltimento aumenta dal 71 al 79 per cento), nonostante la diminuzione della consistenza iniziale, rispetto al 2021; quelli relativi all'esercizio, invece, risultano aumentati del 78,03 per cento, per effetto, principalmente, dei maggiori residui per spese per il personale e per acquisizione di beni di consumo e servizi. L'ammontare complessivo dei residui passivi, pertanto, aumenta del 65,76 per cento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 13,07 milioni.

5.3 La gestione di cassa e la situazione amministrativa

L'andamento dei risultati amministrativi degli ultimi due esercizi è riportato di seguito.

Tabella 11 - Situazione amministrativa

	2021		2022	
Consistenza della cassa a inizio esercizio	50.840.166		52.322.060	
Riscossioni				
in c/competenza	86.604.592		83.538.979	
in c/residui	309.156	86.913.748	322.340	83.861.319
Pagamenti				
in c/competenza	79.373.947		77.308.812	
in c/residui	6.057.907	85.431.854	6.196.788	83.505.600
Consistenza della cassa a fine esercizio	52.322.060		52.677.779	
Residui attivi				
esercizi precedenti	1.912.664		2.186.131	
dell'esercizio	581.826	2.494.490	614.573	2.800.704
Residui passivi				
esercizi precedenti	1.173.013		1.120.997	
dell'esercizio	6.714.625	7.887.638	11.953.735	13.074.732
Avanzo/Disavanzo di amministrazione	46.928.912		42.403.751	

Fonte: Ivass

Nell'esercizio in esame, la consistenza finale di cassa, pari a 52,68 milioni, ha registrato un incremento dello 0,68 per cento.

All'avanzo di amministrazione viene applicata una quota vincolata di cui si indica di seguito il dettaglio.

Tabella 12 - Quota vincolata dell'avanzo di amministrazione

	2021	2022
Fondo Tfr dipendenti	22.515.623	22.150.298
Fondo compensazione entrate contributive	218.000	2.834.000
Fondo spese impreviste e per maggiori spese	899.442	1.550.000
Fondo giudizi pendenti ex art. 12 del regolamento di contabilità (Fondi per rischi ed oneri)	8.600.000	8.450.000
Fondo svalutazione crediti (Fondi per rischi ed oneri)	1.786.424	2.042.782
TOTALE PARTE VINCOLATA	34.019.489	37.027.080
PARTE DISPONIBILE	12.909.423	5.376.671
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	46.928.912	42.403.751

Fonte: Ivass

L'Istituto ha riportato l'origine e la composizione delle voci dell'avanzo vincolato nella nota integrativa al bilancio, cui si rimanda. In particolare, si sono registrati gli incrementi di 2,6 milioni del fondo per compensazione entrate contributive e di 651 mila euro del fondo per spese impreviste e la diminuzione di 150 mila euro del fondo giudizi pendenti: quest'ultimo, determinato sulla base del principio di prudenza, garantisce la disponibilità di cassa per far fronte a contenziosi con rischio di soccombenza probabile o possibile. In considerazione dell'inesistenza, alla fine dell'esercizio 2022, di contenziosi risarcitori con rischio di soccombenza "probabile" (v. par. 4.6), il sopra citato importo non figura, invece, secondo quanto dichiarato dall'Ente, nel fondo rischi e oneri dello stato patrimoniale, il quale accoglie - conformemente a quanto indicato dal principio contabile Oic 31 - le somme destinate a coprire "passività di natura determinata ed esistenza certa o probabile". Gli importi indicati come fondo svalutazione crediti e fondo Tfr dipendenti riflettono sostanzialmente le voci corrispondenti di stato patrimoniale.

5.4 Il conto economico

Si riportano di seguito i dati degli ultimi esercizi del conto economico.

Tabella 13 - Conto economico

	2021	2022	Variaz. %
Contributi di vigilanza	67.653.491	65.017.296	-3,90
Altri proventi	2.284.744	449.165	-80,34
Totale ricavi	69.938.235	65.466.461	-6,39
Acquisto di beni di consumo e servizi	14.342.016	15.100.117	5,29
Spese per prestazioni professionali e organi istituzionali	594.796	618.165	3,93
Altri oneri	1.628.146	1.648.740	1,26
Spese per il personale	47.422.208	49.849.421	5,12
Totale oneri gestione corrente	63.987.166	67.216.443	5,05
<i>Margine Operativo Lordo</i>	<i>5.951.069</i>	<i>-1.749.982</i>	<i>-129,41</i>
Ammortamenti:			
a) ammortamento mobili e arredi	11.870	31.857	168,38
b) ammortamento imm. tecniche	3.064	2.944	-3,92
d) ammortamento hardware	1.237	504	-59,26
d) ammortamento software	26.715	10.537	-60,56
Accantonamento ad altri fondi	1.199.626	3.522.916	193,67
Totale rettifiche di valori ed accantonamenti	1.242.512	3.568.758	187,22
Totale costi	65.229.678	70.785.201	8,52
<i>Risultato operativo</i>	<i>4.708.557</i>	<i>-5.318.740</i>	<i>-212,96</i>
Proventi finanziari	312	284	-8,97
Oneri finanziari	24.804	12.957	-47,76
Proventi ed oneri finanziari	-24.492	-12.673	48,26
Oneri tributari	3.096.453	3.264.091	5,41
Totale oneri tributari	3.096.453	3.264.091	5,41
Proventi straordinari	174.288	1.935.343	1.010,43
Oneri straordinari	172.068	867.784	404,33
Minusvalenze patrimoniali	0	28	
Proventi e oneri straordinari	2.220	1.067.531	47.986,98
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	<i>1.589.831</i>	<i>-7.527.973</i>	<i>-573,51</i>

Fonte: Ivass

Da tale comparazione, si evince come i ricavi totali registrino nel 2022 una diminuzione del 6,39 per cento rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto delle variazioni delle aliquote dei contributi di competenza.

Dinamica e composizione delle contribuzioni nell'ultimo biennio sono rappresentate nello schema seguente; esse risentono dell'applicazione delle misure contributive a carico delle imprese di assicurazione e degli intermediari, disposte dal Ministero dell'economia e delle finanze, di cui si è detto: in particolare, per il 2022, si riconferma il decremento dei contributi di vigilanza a carico delle imprese di assicurazione (-4,07 per cento rispetto al 2021).

Tabella 14 - Andamento contributi di vigilanza

	2021	2022	Variaz. %
Contributo di vigilanza a carico delle imprese	61.538.200	59.031.102	-4,07
Contributo di vigilanza a carico degli intermediari	6.115.291	5.986.194	-2,11
Totale entrate	67.653.491	65.017.296	-3,90

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Gli altri proventi comprendono:

- i versamenti (270 mila euro) da parte dei candidati alla prova per l'iscrizione nel registro degli intermediari;
- rimborsi diversi (179 mila euro) riferiti a somme pagate a titolo di spese legali da parti soccombenti in cause vinte dall'Ivass, rimborsi da parte dell'Inail dell'indennità infortuni del personale e rimborsi di note di credito a fornitori.

Gli oneri di gestione corrente vengono di seguito rappresentati per ammontare ed incidenza nell'ultimo biennio.

Tabella 15 - Ammontare ed incidenza degli oneri di gestione corrente

	Importo 2021	Inc. % sul totale	Importo 2022	Inc. % sul totale
Spese per gli organi dell'istituto	594.796	0,93	618.165	0,92
Spese per il personale	47.422.208	74,11	49.849.421	74,16
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	14.342.016	22,41	15.100.117	22,46
Altri oneri	1.628.146	2,54	1.648.740	2,45
Totale oneri di gestione corrente	63.987.166	100,00	67.216.443	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ivass

Si evince, quindi, che le principali voci degli oneri della gestione corrente continuano ad essere le spese per il personale (74,16 per cento del totale) e quelle per acquisti di beni e servizi funzionali all'attività dell'Ivass (22,46 per cento del totale). L'incremento di tali voci è dovuto, come detto, ai maggiori costi per missioni del personale in Italia e all'estero (contabilizzati in questa categoria, secondo i principi contabili civilistici), cresciuti per oltre un milione di euro, ai costi relativi al *contact center* (+96 mila euro) e ai canoni di locazione, aumentati di 41 mila euro per acconti mensili degli oneri accessori relativi al 2022, ma conguagliati nell'esercizio successivo.

Gli importi relativi agli altri oneri si riferiscono principalmente a quote di iscrizione ad

organismi internazionali, a trasferimenti (contributo a Consap per la gestione del Centro di informazione), rimborsi di eccedenze contributive e rimborsi verso l'Agenda delle entrate - riscossione delle spese connesse allo svolgimento delle procedure di riscossione coattiva.

Nel complesso, la gestione operativa del 2022 mostra un andamento (misurato dal margine operativo lordo) negativo per 1,75 milioni (nel 2021 era positivo per quasi 6 milioni) per l'effetto combinato dei minori ricavi contributivi e dei maggiori costi.

Gli oneri tributari riguardano essenzialmente il costo sostenuto per l'imposta regionale sulle attività produttive (circa 2,7 milioni), per la Tari (160 mila euro) e per l'acconto sull'imposta sostitutiva sulla rivalutazione annua del Tfr (340 mila euro), per un totale complessivo di circa 3,3 milioni.

I proventi e gli oneri straordinari registrano un saldo positivo e derivano principalmente da:

- rimborso delle spese sostenute dall'Istituto per la realizzazione delle iniziative a vantaggio dei consumatori, previste dalle convenzioni stipulate nel 2016 e nel 2018 con l'allora Ministero dello sviluppo economico (1,9 milioni complessivi);
- attività di riaccertamento dei residui attivi e passivi, svolta dall'Istituto nel corso dell'esercizio;
- sopravvenienze da rimborso spese per missioni (periodo 2019-2021) del personale Ivass distaccato presso la Banca d'Italia;
- spese di lite relative ad un patrocinio legale esterno, per un caso di particolare complessità;
- riaccertamento dei crediti verso intermediari.

Il risultato economico, alla luce di quanto sopra, segna una perdita di 7,53 milioni, rispetto all'utile di 1,6 milioni rilevato nell'esercizio precedente.

5.5 Lo stato patrimoniale

La situazione patrimoniale relativa agli ultimi due esercizi viene rappresentata di seguito.

Tabella 16 - Attivo dello stato patrimoniale

	2021	2022	Variaz. %
Immobilizzazioni			
Mobili e arredi	24.225	17.522	-27,67
Impianti	11.893	11.960	0,56
Hardware	25.781	20.526	-20,38
Software	16.346	11.961	-26,83
Totale	78.245	61.969	-20,80
Crediti			
Crediti v/altri			
Crediti v/imprese di assicurazioni	153.399	198.201	29,21
Crediti v/intermediari e periti	553.988	558.465	0,81
Crediti diversi	679	1.255	84,83
Totale	708.066	757.921	7,04
Disponibilità			
Tesoreria	52.322.060	52.677.780	0,68
Totale	52.322.060	52.677.780	0,68
Ratei e risconti			
Risconti attivi	155.394	221.358	42,45
Totale	155.394	221.358	42,45
Totale attivo	53.263.765	53.719.028	0,85

Fonte: Ivass

Le immobilizzazioni costituiscono una posta contabile di modesta entità: esse registrano nel 2022 un decremento del 20,8 per cento rispetto all'anno precedente, sostanzialmente per via degli ammortamenti dell'esercizio (62 mila euro circa contro i 78 mila euro del 2021).

La situazione creditoria registra contabilmente un incremento di quasi 50 mila euro rispetto all'esercizio precedente (da 708 mila a 758 mila euro) dovuto principalmente a maggiori crediti verso imprese di assicurazione (+45 mila euro) e verso intermediari (+4 mila euro); dall'esercizio 2017, l'importo indicato in bilancio dall'Istituto è al netto del fondo svalutazione crediti (determinato secondo i criteri riportati in nota integrativa), come da normativa civilistica. Nella stessa nota integrativa, inoltre, è stata indicata in dettaglio la ripartizione fra i vari esercizi dei crediti in essere verso intermediari; da essa risulta un leggero incremento rispetto al 2021 dei crediti dell'esercizio relativi a soggetti italiani, cui si aggiungono i maggiori crediti verso intermediari operanti in Italia con sede nell'Unione europea, unita ad un'importante persistenza di crediti riferiti ad esercizi pregressi (sul punto v. sopra, par. 5.2). Le disponibilità liquide si riferiscono esclusivamente al saldo del conto ordinario di tesoreria unica, acceso presso la Banca d'Italia.

Le voci del passivo dello stato patrimoniale sono di seguito riportate.

Tabella 17 - Passivo dello stato patrimoniale

	2021	2022	Variaz. %
Patrimonio netto			
Utili da esercizi precedenti	24.981.712	26.571.543	6,36
Utile (perdita) d'esercizio	1.589.831	-7.527.973	-573,51
Totale patr. netto	26.571.543	19.043.570	-28,33
Fondo per rischi ed oneri			
Fondo compensazione entrate contributive	218.000	2.834.000	1.200,00
Fondo per spese impreviste e per maggiori spese	899.442	1.550.000	72,33
Totale	1.117.442	4.384.000	292,32
Debiti			
Debiti di funzionamento	997.182	6.791.325	581,05
Debiti diversi	1.105.396	1.104.606	-0,07
Debiti per servizi c/terzi	848.705	242.275	-71,45
Debiti per Tfr	22.515.623	22.150.298	-1,62
Totale debiti	25.466.906	30.288.504	18,93
Ratei e risconti			
Ratei passivi	107.874	2.954	-97,26
Totale	107.874	2.954	-97,26
Totale passivo	53.263.765	53.719.028	0,85

Fonte: Ivass

Il patrimonio netto nel 2022 registra un decremento del 28,33 per cento, per via della perdita dell'esercizio.

Il fondo rischi ed oneri rappresenta, per l'anno in esame, il fondo compensazione entrate contributive, stanziato per far fronte al rischio di minori entrate accertate rispetto a quelle previste (2,8 milioni), mentre il Fondo per spese impreviste e per maggiori spese, è relativo a eventuali esigenze future legate a situazioni contingenti non ipotizzabili (1,5 milioni). Come indicato in nota integrativa e come già accennato in precedenza, l'Istituto non ha accantonato alcuna somma al fondo giudizi pendenti per dichiarata insussistenza di passività potenziali probabili (v. parr. 4.6 e 5.3).

I debiti registrano un incremento del 18,93 per cento rispetto al 2021 (pari a 4,82 milioni) dovuto sostanzialmente all'aumento dei debiti di funzionamento per 5,79 milioni, rappresentati principalmente da fatture della Banca d'Italia, relative a servizi di *information technology* e spese di missione (pagate nei mesi di gennaio e febbraio 2023, come confermato dall'Istituto in sede

istruttoria); le altre voci di debito risultano in diminuzione.

Alla fine del periodo in esame, si registra un importo di 8,14 milioni di debiti a breve (rappresentati, quindi, dalla situazione debitoria ad esclusione del Tfr) che trova piena copertura nelle disponibilità di tesoreria (pari ad oltre 52 milioni).

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A seguito di quanto disposto dall'art. 13 del decreto-legge n. 95 del 2012, l'attività di vigilanza nel settore assicurativo, fino a quel momento svolta dall'Isvap, è stata riformata con la costituzione dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni.

L'Ivass, che ha iniziato ad operare il 1° gennaio 2013, presenta caratteristiche peculiari, in quanto non è sottoposto a direttive di altri soggetti pubblici o privati (art. 13, co. 4, del decreto-legge n. 95 del 2012) e non rientra fra le pubbliche amministrazioni rilevate ai fini del conto economico consolidato dello Stato. La riforma della vigilanza assicurativa ha realizzato un più stretto collegamento con la vigilanza bancaria, in risposta alla sempre maggiore convergenza fra attività bancaria ed assicurativa.

Altri paesi europei hanno scelto di assegnare direttamente le funzioni di vigilanza assicurativa alle banche centrali che già svolgevano analoghe funzioni nel settore bancario. La scelta del legislatore nazionale è invece andata nella direzione di realizzare uno stretto collegamento funzionale fra Ivass e Banca d'Italia, evidente nell'assetto di *governance* del nuovo Istituto.

L'attività dell'Istituto è stata investita dalla profonda trasformazione che ha interessato nell'ambito dell'Unione europea la vigilanza sulle imprese di assicurazione e riassicurazione, per effetto delle nuove regole in materia di adeguatezza patrimoniale denominate *Solvency II* che trovano la propria base normativa nella direttiva 2009/138/EC.

Anche attraverso idonee modifiche organizzative e interventi di formazione indirizzati al personale, l'Istituto si è attrezzato per procedere entro i tempi previsti all'implementazione delle nuove regole ed all'emanazione della necessaria e complessa normativa secondaria.

Sono organi dell'Ivass:

- il Presidente, nella persona del direttore generale della Banca d'Italia;
- il Direttorio integrato, composto dal Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dal Direttore generale della Banca d'Italia/Presidente dell'Ivass, dai tre vicedirettori generali della Banca d'Italia e dai due consiglieri, scelti tra persone di indiscussa moralità ed indipendenza, nonché elevata qualificazione professionale nel campo;
- il Consiglio, composto dal Presidente e due consiglieri, competente per l'amministrazione generale e per l'esecuzione delle direttive eventualmente impartite dal Direttorio integrato.

Nel 2022, la spesa complessiva per gli organi dell'Ente risulta essere pari a 618.165 euro ed è riferibile solo ai due consiglieri non appartenenti alla Banca d'Italia.

La spesa per il personale, nell'esercizio in esame, è pari a 49,8 milioni, in aumento rispetto al 2021 (+9,16 per cento).

Nel 2022 l'Istituto ha continuato a svolgere l'attività di vigilanza prudenziale su 92 imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa, nonché la vigilanza cartolare sugli intermediari (231.446 soggetti) iscritti nel Registro unico (Rui), ai quali si aggiungono 3.958 soggetti esteri iscritti nell'elenco annesso. Sono stati effettuati 255 interventi di vigilanza e sono state esaminate 418 richieste di pareri e di informativa sull'attività di intermediazione assicurativa. Sono stati adottati 122 provvedimenti disciplinari. L'Ente, inoltre, ha comminato 254 sanzioni (di cui 85 sanzioni pecuniarie) per illeciti amministrativi nelle attività relative al settore assicurativo. Le sanzioni pecuniarie irrogate nel 2022 sono ammontate a 6,7 milioni; gli importi incassati ammontano a circa 5 milioni (di cui 4,6 milioni relativi a provvedimenti emessi nel 2022), di cui 2,5 milioni destinati al Fondo vittime della strada.

L'Ivass ha fornito al Mimit (*ex* Mise) il contributo tecnico necessario per la definizione del decreto del Presidente della Repubblica teso a disciplinare il nuovo Organismo per la tenuta del registro intermediari (art. 1, comma 10 del citato decreto legislativo n. 68 del 2018), funzione finora di competenza dello stesso Ivass; il provvedimento ministeriale non risulta ancora adottato.

L'Istituto ha anche continuato le attività propedeutiche all'adozione dei sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie nel settore assicurativo, in analogia a quanto già realizzato per il settore bancario e finanziario (c.d. "arbitro assicurativo"; art. 1, comma 18 del decreto legislativo n. 187 del 2020).

Nel 2022 il rendiconto finanziario dell'Istituto si è chiuso con un disavanzo di competenza pari a circa 5,1 milioni (nel 2021 era positivo per circa 1,1 milioni), per effetto principalmente delle minori entrate contributive e delle maggiori spese correnti. La consistenza finale di cassa, pari a 52,7 milioni, ha registrato un incremento dello 0,68 per cento.

Nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione si registra un Fondo svalutazione crediti (di circa 2 milioni), dovuto a pregressi omessi versamenti dei contributi dovuti dagli intermediari. La percentuale di mancato pagamento sul totale dei contributi dovuti per la stessa categoria evidenzia un andamento altalenante, dal 5,01 per cento del 2020, al 3,50 del

2021 ed al 3,69 per cento del 2022.

Il risultato economico risulta negativo nel 2022, con una perdita di 7,5 milioni (nel 2021 era positivo per 1,6 milioni). Tale risultato risente della minore contribuzione a carico di imprese ed intermediari di assicurazione stabilita con un apposito decreto del Mef, mentre i costi per beni e servizi sono aumentati in misura inferiore.

Di conseguenza, il patrimonio netto diminuisce dai 26,6 milioni di fine 2021 ai 19 milioni di fine 2022.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

